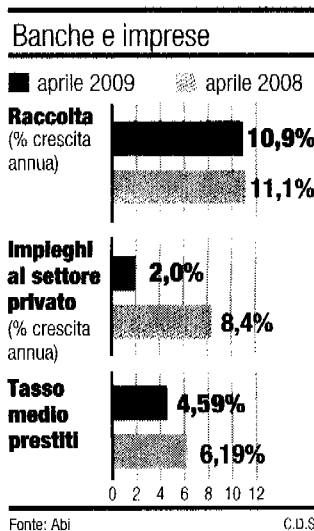


Crisi e credito Il ministro: non toccheremo le pensioni per fare cassa. Addio alla Finanziaria, arriva la legge di stabilità

«Le banche? Sono tornate alla finanza»

Tremonti: non mi fido dei loro dati sui tassi. La replica: le fonti sono Bce e Bankitalia



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti (foto) ha incalzato ieri le banche a fornire più credito alle imprese. La replica di Corrado Passera di Intesa Sanpaolo: «Facciamo già il massimo»

ROMA — «L'economia si ferma se non c'è liquidità. Il Governo ha fatto la sua parte, ora le signore banche devono fare il loro mestiere». Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, torna a sollecitare le banche perché «garantiscono il credito all'economia». Intervenuto all'assemblea della Confcooperative, poi a «Porta a porta», su RaiUno, il ministro ha criticato il ritorno alla finanza e i pochi sforzi per la riduzione dei tassi sui prestiti. Poi ha tranquillizzato i sindacati sulla riforma del sistema previdenziale, e sottolineato le condizioni relativamente buone della finanza pubblica. «Depurato dall'effetto della congiuntura il nostro deficit è l'unico nella zona euro sotto il 3%» ha detto il ministro, proprio nel giorno in cui al Senato la riforma della Finanziaria, che potrebbe chiamarsi «Legge di Stabilità», accelera verso il voto dell'Aula con un sostegno bipartisan.

«Il dovere maggiore delle banche, come diceva Einaudi, è quello di pagare gli stipendi agli impiegati, di fare utili, ma anche e soprattutto di garantire il credito all'economia» ha detto Tremonti, mentre Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, chiede che «le banche forniscano ossigeno» ed il presidente della Confcooperative, Luigi Marino, sottolinea come un aumento dei tassi.

«In alcuni casi non ci sono i presupposti per l'erogazione del credito, ma in molti altri le banche non fanno più le banche, ma stanno tornando a fare investimenti finanziari», ha detto Tremonti. Che, sul livello dei tassi, ha detto di fidarsi di più «degli Artigiani di Mestre che dell'Associazione Bancaria». Che replica, sottolineando come siano «i dati della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia ad indicare un tasso medio in Italia, sui prestiti fino a un milione di euro, del 3,94%, inferiore a quello medio europeo, che sta al 4,15%». E ricorda come le attività finanziarie rappresentassero per le banche italiane il 18%, a fine 2008, contro il 22% di giugno 2007, ed un livello medio della Ue di ben il 47%. «Non per polemizzare con Tremonti, ma noi facciamo il massimo» ha aggiunto l'amministratore delegato di Intesa SanPaolo, Corrado Passera.

Quanto alle pensioni, Tremonti ha ricordato che il sistema italiano «è stabile, ma si può migliorare, parlando con il sindacato, non per fare cassa, ma in funzione dell'allungamento dell'età media di vita». Soddisfatto il leader della Cgil, Guglielmo Epifani: «Conferma quello che noi abbiamo sempre detto e che tanti Soloni negano».

Mario Sensini

